

Così terminava il grande ruolo militare e politico del castello di Vrana.

La Serenissima tornò a convertire il luogo in feudo, ma a lungo fu mantenuto presso i Turchi il titolo di « beg di Vrana », come pure nel regno d'Ungheria quello di « priore di Vrana ». ⁽¹⁾

Nel 1648 si rovinò ancor meglio il castello e nel 1670 si cercò di assicurare il posto ⁽²⁾ a motivo della perdita, da parte dei Veneti di Dernis e dei due Obbrovazzi; ⁽³⁾ del resto a lungo i Turchi tentarono di ritornarvi con la forza o di ristabilirvisi con le buone, come avvenne del resto anche a Zemonico.

Nel 1684 i Veneti s'impadronirono stabilmente del luogo (se ne parlerà ancora) e nel 1685 (16 settembre) il Provveditore Generale Valier partecipò al Doge che per 500 cavalli era stata scelta Vrana, posto che offriva un edificio già pronto, l'Ham; questo con opportuni perfezionamenti rispondeva alle necessità d'allora e per usufruirlo si erano sloggiati molti Morlacchi, che lo avevano occupato rovinando quella fabbrica « eretta con magnificenza e spesa considerabile », e della bisogna venne incaricato il Signor di Buccò. ⁽⁴⁾

Nel 1745 (10 gennaio) Francesco Borelli, Vincenzo de Medici e Domenico Bailo si rivolsero al doge Pietro Grimani, onde poter compiere un taglio tra il Lago di Vrana e il mare e così permettere lo sfogo alle acque, che si gettano in quel bacino. Come condizioni allegavano 10 capitoli, in base ai quali risulterebbe tra altro che mentre nel 1710 nel borgo « si contavano 109 numerose Famiglie... al presente non vi rimangono che 19 Case di pochi e malingri abitatori ». ⁽⁵⁾

In tal maniera si sarebbe resa salubre l'aria guadagnando in pari tempo molto terreno per le coltivazioni; ci fu un intenso scambio di scritture ed in seguito il de Medici ed il Bailo devono essersi ritirati e trattò il Borelli da solo. ⁽⁶⁾

Con ducale di Francesco Loredan del 27 settembre 1752, ne compaiono investiti il conte Francesco Borelli, originario di Bologna, ⁽⁷⁾ i conti Zuanne, Natale, Michele fratelli qm. colonnello Zavoreo, nobile di Sebenico ed il conte Antonio qm. Gio. Batta Feltri, notaio coll. di Salè,

⁽¹⁾ Il preposito di Zagabria Francesco Kralj fu l'ultimo priore titolare di Vrana (Bianchi: « Fasti... » 93 al 1646).

⁽²⁾ Difnico, II, 112.

⁽³⁾ ibid. IV, 265.

⁽⁴⁾ Dispacci Provv. Gen. Valier, 1685, II, 142.

⁽⁵⁾ « Stampa Fedel Co: Andrea Borelli Assuntor di Giudizio ecc. Al Taglio » (dell'anno 1745 al 1790; archivio conti Borelli di Vrana) pagg. 1-6.

⁽⁶⁾ ibid., 48-55.

⁽⁷⁾ Borelli e Vrana ne « I manoscritti della Biblioteca Comunale Paravia, Zara, dal n. 625 al n. 15306 n. 11124 (119).